

Padova, 20/12/2018

## Ricevuta

Protocollo generale



**Numero di protocollo:** 2018 - 0121217 / U

**Del:** 20/12/2018

**Destinatario:** Regione del Veneto - Direzione Commissioni Valutazioni Unità Organizzativa VAS VINCA NUVV

**Indirizzo:** Calle Priuli-Cannaregio, 99, **Città :** Venezia (VE), **CAP:** 30121

**Oggetto:** Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo denominato La Stella in Comune di Campagna Lupia. D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008. Contributo istruttorio ARPAV

**Data raccomandata:**

**Data documento:**

**UOR competente:** VE - Servizio Monitoraggio e Valutazioni

**Smistato a:**

L'impiegato addetto

ROSSI PAOLO

Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Dipartimento Provinciale di Venezia  
Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Prot. n.  
(vedi file *segnatura xml allegato*)  
Class. 10.00.00

Venezia-Mestre,

Spett.le Regione del Veneto  
Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Unità Organizzativa Commissioni  
VAS VINCA NUVV  
Palazzo Linetti  
Calle Priuli, 99 - Cannaregio 30121 Venezia  
[coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it](mailto:coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it)  
  
Al Comune di Campagna Lupia  
[campagnalupia.ve@cert.ip-veneto.net](mailto:campagnalupia.ve@cert.ip-veneto.net)

**Oggetto:** Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo denominato “La Stella” in Comune di Campagna Lupia. D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008.  
**Contributo istruttorio ARPAV.**

In relazione a quanto in oggetto il Dipartimento ARPAV Provinciale di Venezia invia il seguente contributo partecipativo sul documento *Rapporto Ambientale Preliminare*, relativo al procedimento di V.A.S. per il Piano Urbanistico Attuativo denominato “La Stella” in Comune di Campagna Lupia.

L'intervento in oggetto ha una superficie territoriale di 65.123 mq. ed è organizzato in tre stralci funzionalmente autonomi ed indipendenti:

- stralcio 1 (14.893 mq.), sul lato ovest della lottizzazione, con la realizzazione di cinque nuovi lotti residenziali uni/bifamiliari, per un volume complessivo pari a 8.792 mc.;
- stralcio 2 (43.490 mq.), nella parte centrale della lottizzazione, con previsione di un insediamento ricettivo e attività di servizio e commerciali;
- stralcio 3 (6.740 mq.), corrispondente al complesso immobiliare esistente della trattoria “La Stella”, con previsione di ristrutturazione dell'edilizia esistente e destinazione d'uso commerciale, per un volume complessivo di 5.400 mc..

I parcheggi pubblici sono previsti in adiacenza a via Raffaello per complessivi 10.684 mq., mentre le aree a verde pubblico sono localizzate in prossimità della zona residenziale e dell'argine del Novissimo per complessivi 14.304 mq.. Il sistema della viabilità prevede la prosecuzione della viabilità esistente nella lottizzazione confinante posta a ovest sino alla confluenza in via Raffaello e l'adeguamento della viabilità esistente di via Raffaello. L'accesso all'area avviene sia da una rampa che da via Marchesi si diparte verso sud, consentendo un accesso diretto all'area, sia da una viabilità posta a sud-ovest della stessa, in prosecuzione di una strada esistente su una lottizzazione adiacente in via di completamento.

Il *Rapporto Ambientale Preliminare* esaminato non descrive alcuni dei contenuti previsti

dall'All. VI del D.Lgs. n. 4/2008, che, qualora codesta Autorità valutasse l'assoggettabilità a V.A.S., è opportuno siano inseriti nel Rapporto Ambientale definitivo. In particolare, nel documento ricevuto non si delineano in modo soddisfacente lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano in questione. Si invita pertanto a far riferimento alle considerazioni sotto riportate, elaborate con il contributo degli specialisti di settore.

### **Stato dell'ambiente**

Considerando che la documentazione prodotta deve contenere dati il più possibile aggiornati e coerenti per poter trarre le adeguate conoscenze e considerazioni, si fa presente che detti dati ambientali sono a disposizione sul sito ARPAV [www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it), che riporta documenti di sintesi e dati recenti, fino agli anni 2016-2017 per tutte le principali componenti/matrici ambientali.

### **Matrice Atmosfera**

Si invita, durante le fasi di cantierizzazione, ad adottare tutte le precauzioni e mitigazioni del caso (v. presenza di mezzi operativi, produzione di polveri e di gas di scarico, ecc.). Gli effetti di dette fasi sembrano comunque modesti, limitati nel tempo e reversibili ed il livello di impatto atteso sembra poter essere definito basso-trascurabile.

In riferimento al Rapporto Ambientale Preliminare esaminato si ricorda che in Italia vige il D.Lgs. n. 155/10, attuazione della direttiva 2008/50/CE. Tale Decreto Legislativo, in vigore dal 30 settembre 2010, costituisce una sorta di testo unico sulla qualità dell'aria ed abroga la normativa previgente (D.Lgs. n. 351/99, DM n. 60/2002, D.Lgs. n. 183/2004, D.Lgs. n. 152/2007, DM n. 261/2002).

Si segnala inoltre che, con Deliberazione n. 90 del 19 aprile 2016, il Consiglio Regionale Veneto ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera in ottemperanza al Decreto Legislativo n. 155/2010. I documenti di Piano sono consultabili (e scaricabili) sul sito della Regione Veneto, all'indirizzo:

<http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDcr.aspx?id=322037>. Si invita a consultare, in particolare, il capitolo relativo alle azioni programmate nel periodo 2013 – 2020, dove sono descritte le nuove linee programmatiche di intervento della Regione Veneto.

Si fa inoltre presente che il testo definitivo dovrà contenere un'opportuna descrizione dello stato attuale della qualità dell'aria nell'area interessata dal Piano. A tal fine, si invita a completare e/o aggiornare le informazioni contenute nel documento ricevuto, facendo riferimento ai seguenti link presenti sul sito internet dell'Agenzia:

- nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale (<http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=243420>);
- stime a livello comunale dei principali macroinquinanti derivanti dalle attività naturali ed antropiche riferite all'anno 2013 (<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/emissioni-di-inquinanti/inventario-emissioni>).

Nel documento ricevuto, tra gli effetti negativi sull'ambiente legati alla realizzazione del Piano (pag. 143), si indica genericamente il seguente effetto: "Potenziale esposizione della popolazione insediata nelle zone limitrofe a fattori di disturbo (prevalentemente rumore e inquinamento atmosferico)". A questo proposito, per effettuare una corretta stima dei possibili impatti derivanti dall'attuazione del Piano, si invita ad integrare il Rapporto Ambientale prevedendo l'utilizzo di un opportuno modello di dispersione degli inquinanti in atmosfera che, a partire dai dati di traffico indotto previsti e dai dati emissivi correlati agli impianti di riscaldamento/condizionamento delle nuove edificazioni, calcoli l'aumento delle concentrazioni di inquinanti in aria ambiente nell'area di progetto. Si ricorda a questo proposito che, al fine di valutare correttamente la sostenibilità dell'intervento, le concentrazioni derivanti dal traffico indotto e dagli impianti di riscaldamento dovrebbero poi essere sommate alle concentrazioni di fondo dell'area interessata dal progetto, confrontando infine la somma delle concentrazioni con i riferimenti normativi vigenti. Qualora, infine, il modello evidenziasse dei possibili superamenti dei valori limite, sarebbe opportuno che l'Amministrazione comunale prevedesse adeguate azioni di compensazione ed individuasse le mitigazioni da inserire nel progetto per ridurre l'impatto sulla componente atmosfera.

Per quanto riguarda infine la tipologia degli impianti di riscaldamento, si ricorda che dal punto di vista della qualità dell'aria il riscaldamento a legna in piccoli apparecchi allo stato delle attuali



Sistema di gestione certificato  
UNI EN ISO 9001:2015



Sede legale  
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia  
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288  
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpa.vi  
www.arpa.veneto.it

pag. 2 di 6 Dipartimento Provinciale di Venezia – Servizio Monitoraggio e Valutazioni  
Via Lissa 6, 30174 Venezia Mestre Italia  
Tel. +39 041 5445501 e-mail: dapve@arpa.veneto.it  
PEC: dapve@pec.arpa.vi

tecnologie è sfavorevole rispetto a quello a metano (ma anche, in generale, di quello a gasolio). Sarebbe quindi opportuno in sede di progetto prevedere, se possibile, che l'eventuale uso della legna venga limitato ad impianti di dimensioni sufficienti ad ottimizzare la combustione e permettere l'installazione di idonei presidi di limitazione delle emissioni (evitando l'uso di apparecchi insostenibili da un punto di vista ambientale, quali ad esempio i caminetti aperti).

### **Inquinamento acustico**

La compatibilità acustica del piano con il contesto ambientale esistente dovrà essere soggetta a valutazione preliminare, considerata anche la prossimità dell'area di intervento a numerosi insediamenti abitativi. A tal fine sarà necessario predisporre la Documentazione Previsionale di Impatto acustico dalla quale si dovrà desumere che le immissioni sonore prodotte dalle sorgenti connesse con l'attività (impianti tecnologici, movimentazione mezzi, parcheggi, isole ecologiche) non superino i livelli limite stabiliti dalla normativa vigente. Si dovrà inoltre valutare preliminarmente la compatibilità dei nuovi insediamenti con la situazione acustica esistente, con particolare riferimento alla vicinanza di infrastrutture viarie rilevanti; si dovrà pertanto redigere una Valutazione Previsionale del Clima Acustico (VPCA). La DPIA e la VPCA devono essere redatte da un Tecnico competente in acustica ambientale, in conformità ai criteri stabiliti della DDG ARPAV n. 3/08 (pubblicata nel BUR n. 92 del 7 novembre 2008).

Per quanto riguarda le attività di cantiere, si dovranno adottare misure finalizzate a minimizzare il disturbo presso i ricettori circostanti.

### **Inquinamento luminoso**

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna, la legge regionale n.17/09 stabilisce i requisiti illuminotecnici che gli impianti, sia pubblici che privati, devono soddisfare. Per dimostrare la conformità a detti requisiti non è sufficiente quanto dichiarato nella tabella a pagina 138, a tal fine si dovrà bensì presentare al Comune un progetto illuminotecnico redatto secondo le indicazioni riportate all'articolo 7 della legge regionale 17.

### **Suolo/Sottosuolo**

Relativamente alla matrice suolo, nel Rapporto per la verifica di assoggettabilità a VAS alla voce "Suolo e sottosuolo" dello "Stato dell'ambiente" (pag. 36) non viene nemmeno citata la Carta dei Suoli in scala 1:50.000 della provincia di Venezia (ARPAV, 2008) e quindi neanche tutte le carte da essa derivate per l'analisi degli aspetti applicativi (tutte le cartografie citate sono disponibili sul Geoportale Veneto come parte del quadro conoscitivo di cui alla L.R. 11/04); non sono quindi considerate né valutate le funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili o che vengono preservate o recuperate nel caso in cui il suolo non venga edificato o venga de-impermeabilizzato. Si rammenta infatti, richiamando l'articolo 1 della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, che "Il suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio".

Tale parte dovrebbe essere pertanto rivista integrandola con le valutazioni sopra richiamate. A titolo esemplificativo si riportano in allegato alcuni elementi utili ai fini della valutazione degli impatti sul suolo che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, fornendo dei criteri per quantificare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Come descritto al par. "Il Piano Urbanistico Attuativo" (pag. 89), l'intervento prevede la realizzazione di nuova edificazione anche su aree agricole, interessando una superficie territoriale di circa 65.123 m<sup>2</sup> ma non risulta chiaro come cambierà complessivamente l'impermeabilizzazione dell'area di progetto. Al par. "Quadro delle pressioni specifiche sulle matrici ambientali" (pag. 139), alla voce "Consumo di suolo" l'impatto è classificato con "alta probabilità – alta durata – alta frequenza – irreversibile"; nella sezione "Caratteristiche degli impatti" (pag. 133 e tab. pag. 136) alla matrice "Suolo e sottosuolo" si ammette che ci sarà la rimozione permanente di suolo e l'aumento della superficie impermeabilizzata ma tra le misure di mitigazione cita solamente il riutilizzo del materiale di scavo per il ripristino ambientale, mentre nella "Valutazione di compatibilità idraulica" (pag. 96) si



esprime la necessità di realizzare opere per il mantenimento dell'invarianza idraulica per un volume complessivo di 1.109 m<sup>3</sup> (Tab. n. 2 e n. 3).

Indicare con precisione la superficie che si prevede di impermeabilizzare è premessa necessaria per una valutazione degli impatti dell'intervento sul suolo; il consumo di suolo infatti rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale (indipendente dalla sua localizzazione e dal suo utilizzo attuale) per i servizi ecosistemici che il suolo stesso garantisce, tra cui i più importanti sono:

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua;
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità di tali servizi, viene eliminata in modo permanente o difficilmente ripristinabile. Il Rapporto Ambientale non considera tali perdite per le superfici di futura edificazione, tanto che non sono previste specifiche azioni di mitigazione e/o compensazione.

In conclusione si ritiene che gli impatti dell'intervento sulle funzioni ambientali svolte dal suolo non siano stati adeguatamente presi in considerazione, il giudizio conclusivo non approfonditamente motivato e le misure di sostenibilità troppo generiche. Per contenere l'impatto legato alla superficie di suolo che viene impermeabilizzata l'amministrazione comunale deve prevedere specifiche azioni di compensazione (ad es. prioritaria riqualificazione di aree urbane o produttive degradate o non utilizzate per futuri interventi residenziali, produttivi o a servizi) allo scopo di contenere complessivamente il consumo di suolo sul territorio comunale, tenendo presente, in prospettiva, l'obiettivo, da raggiungere entro il 2050, di consumo zero di suolo nelle aree agricole e naturali. Si invita infine ad individuare le mitigazioni da inserire nelle norme tecniche per ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.) nella realizzazione degli interventi definiti dalla variante stessa.

### **Acque meteoriche**

Per quanto riguarda le acque di prima pioggia, si ricorda il rispetto dell'Art. 39 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela della Acque, approvato con DCR n. 107 del 2009.

### **Acque superficiali e sotterranee**

Al fine di aggiornare il più possibile la documentazione prodotta, si segnala che sul sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acqua/file-e-allegati/documenti/acque-interne>, è possibile consultare e scaricare i rapporti annuali sullo stato delle acque superficiali e sotterranee del Veneto dal 2007 al 2015. Dal 2014 sono inoltre disponibili i rapporti realizzati su scala provinciale (<http://www.arpa.veneto.it/arpav/chi-e-arpav/file-e-allegati/dap-venezia>, sezione "Acqua").

Con riferimento alle considerazioni sopra riportate per le singole matrici, per quanto di competenza si ritiene che, in relazione al consumo di suolo previsto dall'intervento proposto, l'impatto del Piano in oggetto sia significativo e si propone quindi che vada valutata la sua assoggettabilità a VAS al fine della effettiva procedibilità dell'intervento ovvero la definizione di adeguate misure mitigative e compensative.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti. Distinti saluti.

Il Dirigente  
Dott. Marco Ostoich

**Allegato:**

Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo.

**Responsabile del procedimento:** Dott. Marco Ostoich, e-mail: [marco.ostoich@arpa.veneto.it](mailto:marco.ostoich@arpa.veneto.it)  
**Responsabile dell'istruttoria:** Dr.ssa Consuelo Zemello, e-mail: [consuelo.zemello@arpa.veneto.it](mailto:consuelo.zemello@arpa.veneto.it)

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV



Sistema di gestione certificato  
UNI EN ISO 9001:2015



Sede legale  
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia  
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288  
[urp@arpa.veneto.it](mailto:urp@arpa.veneto.it) PEC: [protocollo@pec.arpav.it](mailto:protocollo@pec.arpav.it)  
[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)

pag. 5 di 6 Dipartimento Provinciale di Venezia – Servizio Monitoraggio e Valutazioni  
Via Lissa 6, 30174 Venezia Mestre Italia  
Tel. +39 041 5445501 e-mail: [dapve@arpa.veneto.it](mailto:dapve@arpa.veneto.it)  
PEC: [dapve@pec.arpav.it](mailto:dapve@pec.arpav.it)

## **Allegato – Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo**

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

### Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nell'area interessata dal progetto rientrano tra le classi migliori che caratterizzano tutta la pianura padana.

### Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO<sub>2</sub> sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto del PUA andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO<sub>2</sub> provocate dall'eliminazione del suolo.

### Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

I suoli nell'ambito del PUA hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 150 ai 225 mm, pari a 1500-2250 m<sup>3</sup> a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 3.600 – 5.400 GJ, o circa 975.000 – 1.500.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli è invece più che doppia. E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolute dai suoli.

### Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che infila in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infila nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità, e per i terreni del territorio comunale può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

### Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infila nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi bio-chimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componenti biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni ricadenti nell'area di progetto rientrano in classe di capacità protettiva delle acque superficiali alta e moderatamente alta per le acque profonde, inoltre hanno permeabilità moderata; si tratta perciò di terreni che hanno un buon effetto protettivo nei confronti delle acque.